

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale - Cinema - L. 190 - Domenica - L. 900 - Echi - Spettacoli - L. 100 - Telegiornali - L. 100 - L. 130 - Finanziarie - Banca - L. 150 - Legali - L. 350 - Rivoluzioni (DPI) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.550 RINASCITA 1.500 700 500 VIE NUOVE 1.500 700 500 (Conto corrente postale 1/27319)

ANACRONISTICA DIPLOMAZIA ATLANTICA DEL GOVERNO ITALIANO

Oggi Segni e Pella in Turchia per aggravare i legami dell'Italia

Nella Democrazia cristiana si vanno delineando due schieramenti: le correnti di centro-destra e i «dorotei» da un lato, le correnti antidirezionali dall'altro

Il presidente del consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella partono oggi alle 15 da Ciampino per Istanbul. Essi si recano in visita ufficiale presso il governo turco, e rientreranno in Italia venerdì 18. Alla vigilia della partenza, l'on. Segni è stato ricevuto ieri al Quirinale dal presidente Gronchi.

La visita è destinata — affermano i portavoce ufficiali — a rafforzare i legami tra Italia e Turchia come membri della NATO. E' dunque una riaffermazione di politica atlantica ed «europeista»: tanto più che in queste settimane si sta discutendo l'eventuale associazione della Turchia alla MEZ. L'assoluta inattuabilità di una politica di questo genere non ha bisogno di essere sottolineata, nel momento in cui si sviluppano avvenimenti ed incontri internazionali in ben diversa direzione. Non è neppure escluso che, nei colloqui di Istanbul, venga rispolverata la vecchia idea di un «patto mediterraneo» che dovrebbe servire a introdurre di straripa la Spagna franchista nell'ambito dello schieramento atlantico.

Gli echi del discorso dell'onorevole Moro a Trieste e i recenti congressi provinciali della DC hanno continuato a richiamare l'attenzione dei commentatori politici. La situazione interna del partito di governo — si osserva — ha subito senza dubbio un chiarimento: nel senso che attorno alle impostazioni di Moro si va determinando la confluenza non soltanto dei dorotei, ma anche delle correnti di centro-destra del partito. Sulla base di una riaffermazione generica del programma delle «origini» e delle tradizioni della DC, e al tempo stesso di un pratico appoggio politico al governo Segni aperto a destra, l'intesa tra le varie tendenze conservatrici e reazionarie del partito appare tutt'altro che difficile. Anche nei congressi locali, infatti, i voti dei notabili, degli «occhiali», dei «pellai» cominciano a concentrarsi sulle liste dirizionali, presentate sotto l'insegna dorotea.

In tal modo tutto lascia prevedere che l'iniziativa democratica raccoglierà una larga messe di voti. Ma in realtà dietro il nome di iniziativa democratica non vi è più alcuna realtà precisa. La situazione tra i tronconi appare ormai insanabile e definitiva. E' vero che Moro ha rivolto cortesi parole a Fanfani, ha detto che il suo governo andava benissimo, che il fenomeno dei «franchisti tiratori» era illegittimo ecc. Ma nella pratica Moro ha difeso l'attuale posizione del partito, tenendo semmai di riserva una via di ritirata «centrista». Fanfani a questo punto ha dovuto uscire in parte dalle nebbie nelle quali si era sempre accuratamente avvolto, ha dichiarato a incoerenza col programma DC l'attuale governo, ha attaccato l'apertura a destra, ha indicato la prospettiva di nuove elezioni. Ed è probabile che su questa piattaforma, volente o nolente, e quali che siano le sue riposte intenzioni, egli sia costretto a qualificarsi.

Giornata politica

SPAAK A ROMA. Healy Spaak, segretario generale della NATO, è giunto a Roma ieri alle 15. Scopo del viaggio, un colloquio col ministro Pella alla vigilia della partenza dei governanti italiani per la Turchia.

IL PLI E LA DC. Malagodi rientra domani a Roma e convocherà per la settimana prossima la direzione del Pli, in vista del Consiglio nazionale liberale di fine settembre. Principale argomento in discussione, i rapporti con la DC dopo il discorso di Moro. I liberali sono rimasti sostanzialmente soddisfatti del discorso. Il Pli discuterà anche la prospettiva di un eventuale ritorno al centroismo, secondo le sollecitazioni che giungono dalle correnti di Simoni, nel PSDI e di Piacenti, nel PRI.

PARLAMENTARI MONARCHICI. I parlamentari del PDI si riuniscono stasera a Montecitorio per discutere il programma del partito. E' previsto il delinearsi di un partito di tendenza tra gli amici di Lauro da una parte e gli amici di Covelli e la corrente «sociale» (Foschini) dall'altra.

LA COMMISSIONE PER IL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO. Il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, on. Bo, ha presieduto ieri ufficialmente la commissione per il decentramento amministrativo. La commissione è diretta dal prof. Carlo Bozzi, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — I motivi della definitiva condanna dei «preti operai» da parte della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio sono stati resi di pubblico dominio. Le Monde pubblica infatti questa sera il testo integrale della lettera che il cardinale Pizzardo ha inviato, su questo argomento, al cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, pregandolo di diffonderla in tutta la Diocesi dove sono al lavoro dei «preti operai».

Nonostante tutte le cautele e le garanzie che questa richiesta offriva, il Vaticano la respinse decisamente. La Santa Sede ritiene che è impossibile che gli ambienti operai non si indispensabilmente in parte in qualità di operai negli ambienti di lavoro e che «non è possibile sacrificare la concezione tradizionale del sacerdozio» e le sue regole pratiche quotidiane, per uno scopo «che pure la Chiesa considera come una delle sue missioni più care».

Queste ragioni della condanna non sembrano tuttavia determinanti, anche se nella lettera vengono elencate per prime. C'è, in realtà, nella sottintesa della «concezione tradizionale del sacerdozio», l'elemento di aperta condanna delle correnti teologiche innovatrici, le quali non solo in Francia e non soltanto sull'argomento specifico dei «preti operai», giudevano opportune certe riforme in vista di particolari necessità dell'apostolato moderno. Tale condanna sarà indubbiamente soppesata con meditazione e cura all'interno della Chiesa. Ma già l'osservatore esterno non può fare a meno di vedere in essa il segno di un irrigidimento che va al di là delle questioni puramente teologiche.

Dall'altro canto, un'altra parte della lettera del Sant'Uffizio rivela ragioni che hanno più diretta attinenza col mondo esterno e con la cultura: «I sacerdoti sono i primi a scostarsi dal mondo operai», aggiunge infatti che «la lettera in fabbrica o anche in impresa, ma non in un'attività mercantile e la sostituzione dei «preti al lavoro» con gruppi di sacerdoti e di laici, specialmente consueti all'apostolato nel mondo operai».

LO FACEVA «PER AMORE»

Un poliziotto parigino rubava e ritrovava auto

Due «sub» proiettati alla superficie da una bomba

SIRACUSA, 14. — Un pescatore di frodo ha lanciato una rudimentale bomba nello specchio di mare antistante il Belvedere San Giacomo di Siracusa, dove poco prima si erano immersi due pescatori subacquei. I due giovani, proiettati alla superficie dalla esplosione, sono andati a sbattere contro gli scogli, riportando lievi escorrazioni. Il responsabile non è stato ancora identificato.

Elaborato un progetto inglese per la stabilità della Torre di Pisa

Il campanile — dice l'ing. Pryke — è comunque sicuro per 50 anni

Mortale sinistro su un peschereccio

AGRIGENTO, 14. Al largo di Seacca, sul motopesca «Nuovo Sarcobale», il marinaio Giuseppe Griffo, di 19 anni, è rimasto vittima di un incidente.

NUOVE RIVELAZIONI DEL GIORNALE LABURISTA «DAILY HERALD»

Confermata la collaborazione atomica franco-tedesca. Radiologi italiani contro l'esplosione nel Sahara

Gilbert Carter, uno dei giornalisti che denunciarono l'intervento tedesco per la bomba francese, ribadisce le sue accuse dopo un viaggio nella RFT - Il documento approvato dalla conferenza di radiologia dell'Italia centro meridionale

LONDRA, 14. — Sono più che mai convinto che i tedeschi sono gli associati silenziosi della Francia nella costruzione della bomba atomica, che dovrà esplodere nel Sahara fra poche settimane, così dichiara nel suo giornale, l'esperto atomistico del laburista Daily Herald, Gilbert Carter, di ritorno da un viaggio nella Germania Occidentale. Come è noto, il giornalista inglese, nell'agosto scorso, scrisse che la Repubblica

Federale Tedesca è il «partner» nel progetto della bomba atomica francese e che scienziati tedeschi, parte dei quali hanno lavorato per Hitler, sono impiegati nel centro di ricerca atomica francese. Un collega del Carter, Sydney Tremayne, nello stesso giorno, in cui veniva pubblicata la prima rivelazione, dichiarava che «un'odiosa alleanza e dietro il progetto francese della «Bomba A» scriveva che l'alleanza sta-

va portando «la Germania da dietro la porta ad associata di De Gaulle nella fabbricazione della bomba nucleare, che egli sta mettendo a punto, al fine di ricattare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e costringerli a concedere a lui parte dominante negli affari della NATO».

Questi articoli ebbero grande risonanza in Europa e negli Stati Uniti e provocarono scompiglio nei circoli governativi di Bonn e di Parigi. La Germania Occidentale, come si sa, in base ai patti, a suo tempo stipulati, non può produrre armi atomiche e nucleari. Il suo intervento quindi nella costruzione dell'atomica francese, intervento che sarebbe determinante, costituirebbe pertanto una grave violazione agli accordi internazionali.

Il governo di Bonn negò naturalmente la sua partecipazione nella produzione dell'arma atomica francese, ed invitò sia il Carter che il Tremayne a visitare la Germania Occidentale «onde si convincessero, che le loro rivelazioni erano basate su false informazioni».



WILLIAMSGORVE (Pennsylvania) — Uno spettacolare incidente automobilistico è capitato al corridoio Johnny Thompson durante la corsa organizzata ieri dall'Automobile Club americano. Il corridoio Thompson è stato scaraventato fuori dalla macchina ricadendo a testa in giù mentre la macchina si è staccata ponendosi completamente perpendicolare al terreno. Thompson portato all'ospedale è stato dichiarato fuori pericolo (Telefoto)

Conferenza per il Laos proposta ieri dall'URSS

Dovrebbero parteciparvi i Paesi della Conferenza di Ginevra del 1954

MOSCA, 14. — Il governo dell'Unione Sovietica ha proposto la convocazione immediata di una conferenza per la soluzione della situazione nel Laos, con la partecipazione dei Paesi che hanno preso parte alla conferenza di Ginevra del 1954. La proposta è contenuta in una dichiarazione del governo sovietico diffusa stasera dall'agenzia Tass.

Nella dichiarazione il governo sovietico propone che «la commissione internazionale di sorveglianza e di controllo nel Laos sottoponga all'esame della conferenza un rapporto sui risultati dei suoi lavori e le sue raccomandazioni sulle misure da prendere per la normalizzazione della situazione nel Laos».

Il gen. Faure agli arresti

PARIGI, 14. — Circola stasera a Parigi la voce secondo la quale il generale Jacques Faure, comandante delle truppe francesi in Kabila, sarebbe agli arresti di rezo per aver rifiutato di trasferirsi ad altro comando a Tiemcen.

Incidente d'auto ad Alberto Rabagliati

PERUGIA, 14. — Il cantante Alberto Rabagliati è stato protagonista di un incidente stradale piuttosto grave, conseguenza di un errore di guida. Nei pressi di Todi, la Fiat 1100 — pilotata da Rabagliati — mentre percorreva la statale Tibertina a b.s. cozzava, per cause imprecise, contro una moto condotta da Francesco Molisi, che aveva sul sedile posteriore la moglie, Elena, di 32 anni.

Nuova nota cinese al governo indiano

PECHINO, 14. — Il governo cinese ha inviato all'India una nuova nota nella quale si respingono le accuse e le proteste indiane per le «infiltrazioni cinesi» nel territorio presso la frontiera. La nota respinge